

## Boutros Raï parlerà in Duomo a preti e laici



Boutros Raï e il cardinale Scola in Libano

Riprende il ciclo di incontri «Evangelizzare la metropoli» voluto dall'arcivescovo Angelo Scola come occasione di testimonianza, confronto e annuncio alla Chiesa ambrosiana. Dopo aver ospitato quattro cardinali provenienti da grandi città, Schönborn (Vienna), Tagle (Manila), O'Malley (Boston) e Onaiyekan (Abuja), martedì 27 ottobre sarà la volta di Sua Beatitudine Béchara Boutros Raï, Patriarca dei Maroniti in Libano. Nel giugno scorso lo stesso arcivescovo Scola si era recato in visita in quella terra martoriata toccando con mano le difficoltà della Chiesa cristiana in Medio Oriente. Boutros Raï è ora atteso in Duomo dove incontrerà alle 9.30 i preti e i diaconi ambrosiani che al termine della testimonianza potranno intervenire ponendo domande al Patriarca libanese. L'incontro, che sarà replicato la sera alle 21 alla presenza di un intervistatore, sarà aperto invece

ai fedeli laici della Diocesi, in particolare ai membri dei Consigli pastorali e a tutti i collaboratori dell'azione pastorale. Nei due appuntamenti il Patriarca Boutros descriverà innanzitutto la realtà della sua Chiesa, a partire da alcuni aspetti demografici, storici e pastorali, fino a presentare le sfide che oggi i cristiani libanesi si trovano ad affrontare. Sarà interessante ascoltare la testimonianza del Patriarca che guida il suo popolo in un contesto di scontri e attentati che hanno già seminato morte e distruzione. Come imparare il vostro coraggio, la vostra tenacia nell'annuncio della fede? Come contagiare un Occidente affaticato e ripiegato con la vitalità delle vostre comunità? Quali scelte di evangelizzazione? In un contesto culturale in cui il cristianesimo può diventare una realtà perseguitata, come aiutare i cristiani a non rimanere inerti e rinchiusi nella

paura? Queste e altre ancora sono le domande cui tenterà di rispondere Sua Beatitudine Boutros Raï con il suo intervento in Cattedrale. L'Arcivescovo Scola guarda con ammirazione a questa Chiesa sorella. Si legge infatti nella sua nuova Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo»: «Voglio sottolineare la fede profonda di quei nostri fratelli e sorelle cristiani, sottoposti a prove per noi inimmaginabili: non solo taluni hanno perso la vita e moltissimi i beni essenziali, ma tutti vivono nell'incertezza più radicale circa il loro futuro. Ciò nonostante sono assidui nella preghiera e nella condivisione reciproca». Il popolo libanese, attraverso le parole del Patriarca Maronita, avrà senz'altro molto da dire e da insegnare alla nostra Chiesa ambrosiana dove spesso i credenti faticano a testimoniare la loro fede con coraggio e coerenza negli ambienti in cui vivono tutti i giorni. (L.B.)

Al ritorno da un viaggio in Libano, che in me ha dato carne all'urgenza della "Chiesa in uscita", voglio sottolineare la fede profonda di quei nostri fratelli e sorelle cristiani, sottoposti a prove per noi inimmaginabili: non solo taluni hanno perso la vita e moltissimi i beni essenziali, ma tutti vivono nell'incertezza più radicale circa il loro futuro. Ciò nonostante sono assidui nella preghiera e nella condivisione reciproca. Oserei dire, nel dolore, sono lietamente abbandonati a Dio. Domandano con forza di non essere dimenticati.

cardinale Scola, Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo»

### EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO

Venerdì l'Arcivescovo incontrerà i delegati al Convegno ecclesiale che si terrà dal 5 all'11 novembre dal titolo «In Gesù Cristo,

il nuovo umanesimo». A tema le cinque vie volute dal Papa: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Parla monsignor Bressan

# Firenze, una grande «palestra culturale»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il Convegno ecclesiale nazionale, che si svolgerà a Firenze dal 5 all'11 novembre, tratterà un tema - «In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo» - caro al Magistero del cardinale Scola e da lui direttamente affrontato nel Discorso di Sant'Ambrogio 2014 così come in molte altre occasioni. Nella Chiesa ambrosiana, la riflessione in vista del contributo alla discussione, parte da allora? Lo abbiamo chiesto a monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, che sarà nel capoluogo toscano con la Delegazione guidata dall'Arcivescovo (che incontrerà venerdì alle 17.30) e composta da una cinquantina di ambrosiani. «In verità», risponde Bressan - «potremmo dire che la nostra preparazione sia iniziata fin dall'Anno Costantiniano 2013 e dal Discorso alla città che il Cardinale gli aveva dedicato. L'idea di vedere in che misura noi cristiani siamo chiamati a dare il nostro contributo in questa società in profonda trasformazione e di come essere individui maturi e portatori di valori, è un compito che l'Arcivescovo ha proposto da tempo». Dunque, si tratta di una preparazione culturale remota che coincide, peraltro, con le grandi linee dell'azione pastorale della Diocesi. È, questo, un filo conduttore attraverso cui leggere il cammino della Chiesa ambrosiana anche in relazione al Convegno? «Sì. C'è, poi, l'aspetto del lavoro riguardante la Traccia elaborata dal comitato preparatorio con il «Cinque vie» sulle quali, attraverso i cinque verbi del Papa in *Evangelii gaudium* (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare), la Comunità ecclesiale italiana è invitata uscire verso l'umano con le sue nuove declinazioni. Non si devono anche dimenticare i molti incontri di questi mesi, i cui risultati l'Arcivescovo ha tenuto presenti nel suo ultimo Discorso di Sant'Ambrogio, nei suoi interventi e nella catechesi. Inoltre, avvicinandosi al Convegno, il Cardinale incontrerà personalmente

### Successo

Grande successo di pubblico per la nuova Lettera pastorale del cardinale Scola «Educarsi al pensiero di Cristo» (Centro Ambrosiano, 95 pagine, 2,50 euro) di cui pubblichiamo la foto con le copie nella vetrina dell'Ancora a Milano. Dopo i primi giorni di uscita, l'editrice ha già avviato la prima ristampa di 15 mila copie così da soddisfare le richieste sia di tanti fedeli delle comunità cristiane, sia del mondo laico. Nei giorni scorsi infatti l'Arcivescovo ha partecipato alla serata di presentazione della sua Lettera all'Assolombarda. Per prenotazioni: tel. 02.67131639 oppure libri@chiesadimilano.it.



### l'intera Delegazione venerdì prossimo...

I delegati, a loro volta, come si sono preparati? «Tra i 150 delegati si sono già realizzate diverse occasioni di confronto, al fine di approfondire la Traccia, proprio perché l'idea è che si arrivi ad arricchire il dibattito fiorentino sapendo raccontare e ognuno nel proprio settore come la comunità di Milano sta lavorando per aiutare l'uomo del terzo millennio». Nella Lettera pastorale, il Sinodo sulla famiglia e, appunto, il Convegno sono sottolineati come punti forti dell'itinerario che ci caratterizzerà come Chiesa. «Se l'evento fosse ridotto unicamente alla sua celebrazione, ossia ai lavori che si svolgeranno a Firenze,



Monsignor Bressan

rimarrebbe qualcosa di isolato, non capace di incidere - come, invece, deve essere - sulla vita dei credenti e della società intera. I giorni di assemblea si devono considerare come il momento di condensazione di un cammino che la Chiesa italiana intende imprimere e innestare nella vita delle comunità. Si chiede che ogni realtà ecclesiale, i gruppi, i Centri culturali - anche la più piccola parrocchia - facciano proprio il metodo di discernimento che Firenze vuole applicare e che la Lettera pastorale domanda. In ultima analisi, il Convegno sarà una grande «palestra culturale», secondo il metodo che il Cardinale declina in «Educarsi al pensiero di Cristo».

### Come è composta la Delegazione?

«La Diocesi di Milano, per la sua ampiezza, è l'unica che ha potuto delegare 50 persone che sono state scelte, tra laici e consacrati, uomini e donne, in modo selettivo, da un lato, perché potessero rappresentare la peculiarità della Diocesi e, dall'altro, si sono tenute presenti figure legate all'impegno ambrosiano nelle tre grandi prospettive sviluppate dal Convegno: la cultura, l'educazione e la carità». La logica che intercorre, cultura e missione, è quella su cui già camminiamo? È la prospettiva culturale con cui interpretare il presente chiesa da Scola? «Drei che ciò si rende evidente nel dramma dei profughi. Il Cardinale invita, come il Papa, ad accogliere perché, oltre l'aiuto immediato, si possa cambiare mentalità e stile di vita».

## La delegazione ambrosiana che parteciperà ai lavori

È stata resa nota la composizione della delegazione guidata dall'arcivescovo Angelo Scola e che rappresenterà la Diocesi di Milano al V Convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre sul tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». A Firenze, in qualità di membro della giunta del Comitato generale preparatorio, sarà presente anche monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, che così sintetizza i criteri seguiti per comporre la delegazione: «Abbiamo tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Segreteria generale della Cei, scegliendo persone che non facciano i convegni «per professione» (e quindi siano il più possibile alla prima partecipazione) e che abbiano connessioni col tema del Convegno a partire dalle dimensioni della cultura (scuola, università, ricerca), della carità e dell'evangelizzazione. E poi persone che raccontano l'Italia e la Chiesa in cambiamenti: migranti, tra cui un prete, una suora e due laici».

«Abbiamo cercato anche di rappresentare il volto della Chiesa locale - prosegue Bressan -: membri del Consiglio episcopale milanese e del Centro diocesano, due indicati per ogni Zona, una presenza per quelle realtà ecclesiali che non hanno rappresentanza nazionale (diaconi permanenti, ausiliari diocesane, Ordo Virginum, Oblati di Rho) e infine una rappresentanza delle realtà carismatiche diocesane». Oltre al cardinale Scola e a mons. Bressan ecco i nomi dei delegati: mons. Franco Agnesi, mons. Ermilio De Scalzi, mons. Paolo Martini, mons. Luigi Stucchi, mons. Pierantonio Tremolada, mons. Bruno Marinoni, don Michele Di Tolve, don Davide Milani, don Matteo Dal Santo, don Luca Violani, Silvia Landra, Valentina Soncini, Gloria Mari, diacono Roberto Crespi, ausiliaria Roberta Casoli, padre Michele Elli, Osvaldo Songini, Sergio Onanighi, Maura Bertini, Rosangela Lodigiani, Carla Consonni, Ambrogina Maggi, Emanuele Fant, Giulia Macchi, Carla Rivolta, Mauro Frigerio, Ivan Nissoli, Ottavio Pirovano, Rossella Monguzzi, Franco Villa, Francesco Bottari, mons. Pierangelo Bequeri, Emanuela Fogliadini, mons. Franco Buzzi, Salvatore Vicari, Mario Anolli, don Chino Pezzoli, don Gino Rigoldi, Paolo Pigni, Luciano Guazetti, suor Teresa Martino, Adriano Castellini Chiti, Cristina Nizzola, Alberto Bonfanti, don Enrico Crisostomo, suor Honkisz Malgorzata, Angel Lalangui, Deidamia Calderon, Giorgio Del Zanna.

giovedì alle 21 presso il Cinetatro

## Scola visita il decanato di Busto

La seconda visita pastorale dell'Arcivescovo Scola al decanato di Busto Arsizio (Va), di cui incontrerà i fedeli laici giovedì 24 settembre, alle 21, presso il cinetatro «Manzoni» via Galatramini 5, Busto Arsizio. Il decanato di Busto Arsizio, che fa parte della Zona pastorale IV (Rho), comprende le 13 parrocchie della città che formano insieme un'unità pastorale. È in atto una collaborazione soprattutto nella cura di ragazzi e giovani, con la presenza di sette vicari

parrocchiali incaricati per la pastorale giovanile decanale. Inoltre due parrocchie, S. Croce e S. Edoardo, hanno anche lo stesso parroco. Il Comune di Busto conta oltre 80 mila abitanti, distribuiti equamente nelle comunità cristiane; molto popolati sono anche i quartieri di Borsano e Sacconago. Confermato per il quinquennio 2015-2020, il decano è monsignor Severino Paganì, che è il prevosto della città in quanto parroco di S. Giovanni Battista, l'antica basilica che dispone anche di un Venerando Capitolo.

## Family, «l'azione dello Spirito ispirerà le idee sulla famiglia»

DI LUISA BOVE

«L'amore è la nostra missione. La famiglia pienamente viva» è il titolo dell'VIII Incontro mondiale delle famiglie che si terrà in Pennsylvania, a Philadelphia, dal 22 al 27 settembre. Vi parteciperanno migliaia di congressisti con delegazioni ufficiali provenienti da 150 Paesi. Per la Diocesi di Milano, che ha ospitato la precedente edizione del Family nel grande Parco Nord di Bresso, la partecipazione di quest'anno sarà come un passaggio del testimone. Sono previsti un centinaio di interventi con relatori di fama internazionale che rifletteranno e si confronteranno sui grandi temi che oggi vedono la famiglia protagonista nella Chiesa e nel mondo. In rappresentanza del cardinale Angelo Scola partirà per gli Stati Uniti monsignor Pierantonio

Tremolada, Vescovo ausiliare della Diocesi ambrosiana e Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti. Che cosa si aspetta e con quale sentimento si prepara a partecipare all'incontro mondiale delle famiglie? «Sono convinto che vivremo un grande evento di Chiesa. Sentiremo viva l'azione dello Spirito santo che ispirerà la riflessione, ma soprattutto ci farà sentire uniti nella fede e nella carità. Sono inoltre felice e onorato di rappresentare il nostro Arcivescovo e tutta la Diocesi. Sarà presente con me anche un gruppo di famiglie di alcune diocesi della Lombardia, guidato da don Edoardo Algeri, Consulente etico per la



Monsignor Tremolada

Pastorale della Famiglia a livello regionale». Il precedente evento nel giugno 2012 era dedicato al lavoro e alla festa. Ora l'attenzione della Chiesa si sposta su un tema caro a papa Francesco, la missione: chi si parlerà a Philadelphia, ma anche al Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma in ottobre. «L'invito di papa Francesco è forte e chiaro. Sarà interessante vedere come sarà sviluppato nel corso dell'incontro. Occorre aiutarsi a capire in che senso e in che modo la famiglia svolge la sua missione nel mondo di oggi. Incontrare famiglie in cui gli affetti sono veri e l'azione educativa intensa è per tutti motivo di grande consolazione. La bellezza del vissuto familiare è una delle

vie privilegiate attraverso le quali Dio fa giungere agli uomini la sua. Ma la famiglia è anche soggetto di evangelizzazione, come sottolinea il nostro Arcivescovo. Prendendo sempre maggiore coscienza del valore della sua vita quotidiana, la famiglia trasmette la forza e la gioia della vita redenta». Nella Messa conclusiva del 27 settembre sulla Benjamin Franklin Parkway il Papa consegnerà il Vangelo di Luca, il Vangelo della misericordia, ad alcune famiglie dei 5 continenti. Un mandato chiaro nel segno dell'annuncio... «Se l'anima del Vangelo è la misericordia, le famiglie sono il primo



Il logo dell'evento. A sinistra, monsignor Tremolada

luogo in cui la si sperimenta. In esse si impara a donare e ricevere, ringraziare, dialogare, sostenere, stimarsi, perdonarsi. Che cosa questo significhi giorno per giorno lo insegnerà la fede che anima i cuori. Sono convinto che il prossimo Sinodo sarà di grande aiuto a tutti coloro che desiderano fare della loro vita familiare un luogo di vera santificazione».